

Lc. 4, 40-41

Questi due versetti hanno la funzione di generalizzare i due gesti compiuti da Gesù. Al tempo stesso offre un quadro efficace della folla che cerca Gesù: "infermi affetti da varie malattie..." è un modo di designare il popolo che soffre. Egli guarisce tutti, imprendendo le mani, senza dire una parola. Non chiede nulla ai malati per guarirli, gli basta la loro sofferenza e la loro fiducia. Nel lo stesso tempo impedisce che i fanatici violenti (gli indemoniati) aizzino la gente con l'idea della sua leadership e "non li lasciava parlare". Gesù teme di essere frainteso. Liberare dal demonio e compiere guarigioni non è sufficiente per comprendere la sua messianicità nel modo giusto. Occorre aspettare la Croce. È ai piedi del crocifisso che si comprende pienamente la novità della messianicità di Gesù.

] miracoli ---

Lc 2-44

La giornata di Gesù finisce "al calar del sole" e inizia al mattino presto "sul far del giorno". ~~Ma anche in tempo del sera.~~ Gesù abbandona la città "usò" affermando la sua rottura con i valori della società giudaica "e si recò in un luogo deserto". Certamente una solitudine passata nella preghiera e nel colloquio col Padre, anche se l'evangelista qui espressamente non lo dice, come farà invece più avanti (Lc 5, 16). La folla accorre, lo cerca e vuole trattenerlo, ma Gesù va altrove, perché questa è la sua missione. Gesù è venuto per tutti e la sua attività è universale: "Andava predicando nelle sinagoge della Giudea". Per questo sono stato mandato.

Non si tratta di una scelta sua, ma di un mandato: "È necessario che io annuncii la buona notizia del Regno anche in altre città".